Giovedì 5 Aprile 1906

Udine - Anno XXIV N. 82

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Vigilate nova»

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 18

"La psicologia in sussidio alle arti figurative"

Conferenza tenuta il 1.o corrente, dal dott. prof. **Giuseppe Antonini**, *alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.*

(Continuazione vedi numero di ieri).

Piacere e dolore sono le due emozioni a cui si possono far risalire tutte le altre manifestazioni dei processi affettivi; e riassumono le forze elementari di tutti gli esseri animati, le quali possono presiedere alla loro conservazione, come arrecar loro, per eccesso d'azione, la morte.

Piacere e dolore fisici, suscitati sugli organi esterni o nei tessuti, e proporzionali all'intensità ed all'energia degli eccitamenti sensoriali ed alle condizioni dell'organo senziente: la cute, l'orecchio, l'occhio, il palato, il naso, gli organi di senso specifico non solo, ma i muscoli, le pareti viscerali, i tessuti tutti di cui si compone il nostro corpo, reagiscono all'eccesso di eccitazione col dolore, e, alla restituzione delle condizioni organiche allo stato normale, col piacere.

Gioia e tristezza, che non hanno origine dalla sensazione, ma da una rappresentazione, immagine o idea, che non siano che un ricordo di un piacere o di un dolore fisico; e che invece suppongano la rievocazione complessa e fantastica di gruppi associativi, che per lunga esperienza delle discendenze animali abbiano acquistato i caratteri dell'istinto, o siano legati a delle pure astrazioni: tutte queste emozioni o dolorose o piacevoli, abbiano esse la loro base nelle funzioni della vita organica di nutrizione o nel *cervello superiore*, sede di coscienza e d'intelletto, tutte si riflettono sul centro universale del dolore e del piacere coincidente (lo ha dimostrato il Sergi) col centro vitale nel midollo allungato. E quivi determinano le alterazioni funzionali, estese o limitate, profonde o superficiali, ma rilevabili sempre per *caratteri esteriori*, che costituiscono la fisiognomica e la mimica emozionale. Ma, prima di analizzare gli elementi espressivi del piacere e del dolore, isolati o raggruppati fra loro a rappresentare sul volto e nel corpo umano l'effetto degli stimoli, sia di carattere fisico e periferico, sia di quelli di origine centrale o cerebrale, esaminiamo rapidamente le modificazioni dell'attività fisiologica dell'organismo; modificazioni che sono ad un tempo causa ed effetto delle emozioni stesse.

Sotto l'azione del dolore il cuore può rallentare i suoi battiti fino alla sincope; si può avere anche aumento di frequenza del polso, ma vi ha allora una modificazione nel ritmo. Il respiro è pure disturbato in modo più instabile ed irregolare; diventa anormale, talora rapido talora lento, le inspirazioni sono aritmicamente superficiali o profonde.

Ma il risultato finale è una diminuzione notevole dell'acido carbonico espirato, vale a dire una diminuzione dell'energia degli scambi organici. La temperatura si abbassa, le funzioni digestive si alterano; e si risentono, sotto l'azione del dolore, perdita dell'appetito, sospensione delle secrezioni, indigestioni, vomito ecc.; e se viene a prolungarsi l'azione deprimente, insorgono disturbi della nutrizione generale, scolorimento permanente della cute, dei peli, dei capelli. Sono registrati casi di persone che sotto l'influenza di un grande dolore in pochi giorni incanutirono.

Le funzioni motrici *reagiscono* al dolore in due modi opposti: nella forma passiva, depressione, arresto o soppressione *totale* dei *movimenti* di annichilimento; e nella forma attiva, agitazioni, contorsioni, convulsioni, grida.

Nè si deve credere che questo genere di reazione sia contraddittorio colla formula generale del dolore, e cioè la diminuzione dell'attività: la depressione. A parte che queste scariche di una eccitazione violenta, riducono l'individuo all'esaurimento ed alla paralisi, esse hanno per sè stesse un'origine affatto diversa da quello che per puro eccesso di attività può produrre la gioia, il piacere; il loro carattere è di essere debilitanti, irregolari e spasmodiche.

Le manifestazioni invece del piacere, hanno per caratteristica fondamentale lo sviluppo di forza: la circolazione aumenta di velocità, il cuore si contrae con maggior energia, i vasi si dilatano, il respiro si fa più attivo, le secrezioni aumentano, i movimenti sono rapidi, abbondanti.

Si capirà facilmente come modificazioni così profonde negli organi, abbiano ad imprimere caratteri ben definiti nelle forme esteriori e nel contegno degli emozionati. Il fisiologo Filippo Lussanna analizzò in un suo pregevolissimo lavoro — sui movimenti del dolore — i segni differenziali fra il dolore fisico e il dolore morale, e concluse che di quello fossero caratteristici i fenomeni spasmodici, eccitanti alla difesa, alla lotta; e del dolore morale invece, gli stati paralizzanti, esaurienti, l'immobilità, l'abbandono, come il dantesco:

Io non piangeva, sì dentro impietrai.

E il Mantegazza nella sua *Fisonomia e Mimica* studiò pure le espressioni di reazione che accompagnano tutti i dolori leggeri e i primi stadi dei dolori forti: contrazioni di muscoli facciali, agitazioni degli arti e del tronco, pianti, grida, singhiozzi, scompiglio di movimenti; e le espressioni di paralisi che tengon sempre dietro a dolori troppo forti e troppo a lungo durati: il pallore, la stanchezza, l'abbattimento, la perdita della saliva; analizzando via via tutti i fenomeni concomitanti delle modalità diverse nelle contrazioni muscolari: i turbamenti respiratori, i sospiri, i lamenti, gli sbadigli, il pianto, i fenomeni vasomotori periferici; porgendo in breve unitamente alla mimica del piacere e di tutte le passioni umane, un tesoro di osservazioni, e di leggi, che non dovrebbero essere sconosciute agli artisti. Io accenno solo, nè posso qui entrare in particolari.

Per esempio lo stesso Sergi fa una sottilissima e delicata comparazione fra la timidezza e la vergogna e la paura. «Nella vergogna avviene nel primo istante, rallentamento e poi accelerazione del cuore; eguale sintomo respiratorio: accelerazione piccola, depressione dell'apparato neuromuscolare volontario e incoordinazione di movimenti; rossore che è caratteristico, qualche volta pallore, qualche individuo ha pallore e rossore alternati; confusione mentale; si aggiunga nella timidezza l'incertezza della parola e spesso il balbettare che deriva dall'incoordinazione dei movimenti».

Ora, egli dice, nella vergogna come nella timidezza, vi è un eccitamento limitato e anche localizzato in confronto di quello che si ha nella paura, e specialmente *nella parte superiore degli organi corporei.*

E dà le ragioni della confusione mentale, tanto comune nella vergogna, colla restrizione vasale ed anemia quindi cerebrale in opposizione alla dilatazione dei vasi superficiali che producono il rossore nel volto.

La fisiologia della mimica emotiva fu studiata da eminenti naturalisti e fisiologi: Camper, Duchesne, Spencer, Gratiolet, Lemoine, Darwin, Bain, Mantegazza, Wundt, Charcot, Meynert, Morel, Lombroso, Tebaldi. Recentemente il Morselli, nel suo splendido Manuale di Semeiotica delle malattie mentali, espone un saggio del come potrebbero applicarsi alcuni principi biologici psicologici dell'espressione ai fenomeni mimici degli alienati. E poichè nei pazzi si trovano appunto stati passionali ed emotivi straordinariamente vivaci e permanenti, essi si *prestano meglio di qualunque altra classe* di persone, alla dimostrazione ed all'esame particolare della espressione fisionomica e mimica.

I principii, le leggi che la scienza ha stabilito presiedere e reggere espressioni, sono una prova della necessità di non *affidarsi completamente* all'intuito soggettivo personale, nella scelta degli effetti esteriori delle emozioni che l'artista vuole risvegliare in altri, ma di prepararsi inoltre alla osservazione continua, all'indagine quotidiana degli atteggiamenti, delle sembianze, dei caratteri delle *varie fasi* passionali dell'*anima umana*, secondo un metodo razionale e scientifico. Queste leggi (che ora espongo) ci daranno un'idea, come colla scorta di esse possa diventare molto giovevole, purchè completa ed esatta, l'osservazione dei mutamenti che avvengono negli individui in *preda ad affetti e passioni.*

Spesso istintivamente dall'aspetto del volto di una persona ci vien fatto di capire subito a quali pensieri essa sia in preda, quali passioni si agitano nel suo cervello, a quali atti possa essere preparata; ma non potremmo anche coll'osservazione permanente del soggetto dire per quali ragioni noi siamo venuti in questo convincimento. Succede quello che prima degli studi del tipo criminale per opera del Lombroso e della sua scuola avveniva, e cioè di sentire che un individuo avesse la faccia da delinquente senza saperne *tracciare i caratteri specifici.*

Già nel cinquecento, sorse una scuola, quella dei Fisiognomisti, che si curava di studiare sotto questo aspetto il volto e la figura dell'uomo; ma i fisionomisti, oltre che essere inquinati di negromanzia, di chiromanzia, d'astrologia e di cento altre aberrazioni medioevali, non avevano neppur curato, nè lo potevano, avuto riguardo allo sviluppo della scienza d'allora, la analisi degli elementi anatomici e il meccanismo fisiologico dell'espressione fisionomica.

Attualmente invece siamo in grado di poter esporre il prospetto completo delle funzioni espressive dei muscoli facciali e di avere quindi la ragione di ogni modificazione portata dall'emozione nei due centri mimici più interessanti: quelli della zona oculare e della zona orale. (*continua*).

L'assolutismo in Ungheria

Il Governo di Francesco Giuseppe ha ordinato per il 9 maggio la chiamata sotto le armi delle *riserve* di *completamento* degli «honved» per il servizio attivo.

Fra gli italiani d'oltre confine

Offese all'esercito

La *sera* del lunedì grasso a Trieste, due ufficiali austriaci furono apostrofati sulla pubblica via con frasi poco rispettose da un operaio; denunciato e arrestato, l'altro ieri comparve dinanzi al pretore, dove alle sue denegazioni gli ufficiali contrapposero una recisa affermazione esser lui l'autore delle offese; fu condannato a 6 giorni d'arresto rigoroso.

Ufficiale italiano vincitore

Scrivono da Trento che nella vicina Merano sono terminate di questi giorni le corse ippiche internazionali. A quelle per ufficiali parteciparono, oltre ad ufficiali austriaci, anche ufficiali germanici ed italiani. La palma, e quindi i rilevanti premi nelle corse militari, è toccata al conte Lanza, tenente nel reggimento cavalleria Piacenza (18) di stanza a Verona.

SPIGOLANDO

Collezione di carte da giuoco

La *regina madre di Spagna* possiede un'interessante raccolta di esotiche carte da giuoco. Notevole il mazzo del principe Eugenio tutto d'avorio, che fu fedele compagno del celebre *capitano* in pace e in guerra; un altro mazzo si compone di finissime carte di porcellana, il cui spessore non supera quello di una carta comune, altri ve ne sono di tela, di foglie di palma, di fili di canna da zucchero, d'argento.

Tra i mille e più mazzi della preziosa raccolta molti ve ne sono di grande valore artistico e di somma rarità.

Per finire

Il principale: Ti rammenti, mio caro, gli splendidi attacchi ch'io mossi a Billia, quando votò egli solo, l'appalto del Dazio? Altro che Demostene!

Il socio: La tua alata parola è tanto eloquente quanto il tuo aureo silenzio, o Maestro. E ti sarò sempre grato di aver taciuto, quand'io ripetei l'esempio di Billia nell'affare della luce elettrica...

Il principale: Sai bene che un proverbio dice che agli amici fidati, come ai cavalli donati, non ci si guarda in bocca.

CINQUECENTO MILA SCIOPERANTI

Negli Stati Uniti si sono messi in sciopero 500,000 mila minatori, i quali vogliono che i proprietari riconoscano l'«Unione dei lavoratori minerari» quale unica rappresentanza degli operai e non diano lavoro che ai minatori inscritti nella lega. I proprietari non intendono aderirvi. L'atteggiamento degli scioperanti è così minaccioso che parecchi principali hanno costruito fortificazioni intorno al recinto delle miniere e vi hanno piantato mitragliatrici. Lo sciopero avrà un contraccolpo in Europa, dove già i carboni cominciano a subire rialzi.

Parigi per Visconti-Venosta

Il *Gaulois* di Parigi dice che la Camera di commercio italiana di Parigi, su proposta di Ceralli, ha deciso in occasione del passaggio a Parigi del marchese Visconti Venosta che ritorna da Algesiras, di offrirgli una medaglia commemorativa ed un grande banchetto al quale saranno invitati i membri più notevoli della colonia italiana.

La Camera ha voluto così testimoniare al marchese la riconoscenza degli italiani di Parigi per la parte che ha preso alla conferenza di Algesiras e per le simpatie che ha testimoniato alla Francia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

4 aprile

Pro scioperanti. — Per iniziativa di questa sez. repubblicana vennero raccolte e spedite all'amm.ne del *Lavoratore friulano* L. 55,50 perchè siano dispensate agli scioperanti di Fiume e Pordenone.

Funerali. — Oggi è passato nel numero dei più il sig. Benedetto Verzegnassi padre del cons. com.le sig. Luigi. Era un uomo di antico stampo, di gran cuore e lavoratore indefesso. Al sig. Luigi le più sentite condoglianze.

Cose del Circolo agricolo. — I soci sono convocati in assemblea gen.le per domenica 8 c. alle 9 ant. nei locali siti in borgo Cividale 20, per deliberare sul seguente ordine del *giorno*: Relazione del cons. di direzione — Rel.ne dei revisori dei conti sull'esercizio 1905 — Approvazione del bilancio 1905 — Preventivo 1906 — Nomina di 3 revisori dei conti, e di 6 consiglieri.

Il nostro fiorente Circolo agricolo ha fatto vari acquisti di macchinari agricoli sì da soddisfare tutte le esigenze. Si può ben dire che è uno dei migliori Circoli agrari, e tutto a merito del presidente dott. Alessandro Franchi e del solerte, studioso ed instancabile segretario signor Daniele Sabbadini.

Senza francobolli. — Da parecchi *giorni i nostri rivenditori di privative* si trovano sforniti di francobolli, sì che tutte le corrispondenze bisogna portarle direttamente all'ufficio postale ove soltanto si può affrancarle. Ed allora perchè non si chiudono addirittura le cassette poste nei tre borghi? Giriamo il reclamo a chi di *ragione*.

Cividale

4 aprile

Questione di campane. — I frazionisti di Mers di Sopra del comune di S. Leonardo ieri sera si opposero che si suonasse la campana nuova, per la morte di una donna, la cui famiglia non aveva contribuito a quella spesa; il parroco volle che si suonasse lo stesso; ne venne una dimostrazione, per la quale fu necessario l'intervento dei carabinieri.

Spilimbergo

4 aprile

Rinuncia. — Il signor Gio. Batta Concina da sei lustri Consigliere Comunale nel nostro Comune ha, con sua lettera di questi giorni, irrevocabilmente rinunciato dalla carica di assessore.

25000 avannotti di trota. — La Sezione della Cattedra Ambulante di Piscicoltura di Belluno ha disposto per l'immersione nel torrente Meduna (località Ponte Racli) di 16000 avannotti di trota, e di altri 9000 nell'Arzino (località Vito d'Asio e Forgaria).

---

85 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Voi sorvegliate la palazzina ed io sorveglierò la tigre... Dormite con un occhio solo che io non dormirò affatto — disse Lessul; poi dopo un istante, passatasi la mano sulla fronte bagnata di sudore, riprese:

— Sapete chi sia l'uomo che avete veduto gironzolare intorno alla villa?

— Vien chiamato il bell'Alfonso... E' un leone, un ladro, un farabutto della peggiore specie. Il signor Verdier mi ha informato sul suo conto ed è stato lui a mettermi sull'avviso...

— E' un giovane alto, sui venticinque anni, dalla faccia viziosa, dal colorito olivastro, dalle labbra cascanti? — chiese con ansia il signor Lessul.

— Appunto è lui, non v'è dubbio.

— Allora vi posso assicurare ch'egli sta tramando qualche infamia per conto... di chi sapete...

— Se mi capita nelle mani è fritto...

— Commettereste un'imprudenza. Bisogna saper pazientare... Non vi domando molti giorni... due settimane e poi farete quel che vorrete dell'Alfonso... ed io farò il resto.

— Senza pietà!

Il signor Lessul scoppiò in una stridula *risata*.

— Pietà? Ha avuto pietà di me, di suo figlio, del suo amante? Non sta ora tramando nuove e terribili perfidie? Se io avessi appena il minimo dubbio che potesse rimanere impunita, le brucerei le cervella... a costo di uccidermi dopo.

— Oh, vi credo...

— Alle tante vittime ora se ne è aggiunta un'altra.

— Un'altra?... — domandò Gèrard inorridendo.

— Sì... Sapete che il visconte di Souligny è stato arrestato sotto l'accusa di tradimento?

— No, non lo sapevo... Non può essere... Io lo conosco bene... E' un gentiluomo, un onest'uomo...

— Eppure è stato arrestato per avere tentato di comunicare ad una potenza dei documenti importantissimi affidati al suo *onore*, riguardanti la spedizione nella Guiana olandese.

— E il visconte non ha saputo dimostrare la sua innocenza? — chiese Gèrard con doloroso stupore.

— Pare di no, perchè non è ancora rilasciato in libertà...

— E voi credete che si tratti di una nuova infamia... della signora Vermontil?

— Sì!... di Luciana Darvil — disse Lessul col massimo disprezzo — ed *ora ne sono tanto* più sicuro dopo ciò che mi avete detto a riguardo dell'Alfonso, il falsario.

— Gèrard cacciò le mani nei capelli e spalancò gli occhi.

— Falsario, avete detto?... Dunque quel birbante sarebbe probabilmente quello che ha falsificati i documenti.

— Non v'è da dubitarne...

— Dio, mio Dio! quante infamie! — esclamò il buon Gèrard coprendosi il viso con le mani.

Rimase così qualche istante poi riprese:

— Che cosa mi consigliate di fare.

— Di non perdere d'occhio neppure per un minuto la signora Dancaville e il suo piccolo Saverio. Non dovete più *muovervi dalla palazzina e se* avrete qualche cosa da comunicarmi scrivetemi e incaricate un domestico di portare la lettera. Voi sapete per prova quale è l'abilità portentosa della signora Darvil...

— Oh lo so, nessuno meglio di lei conosce l'effetto di certi veleni.

— Ebbene vi *raccomando di fare* in modo che i miei protetti non abbiano ad essere avvelenati. Respingete qualunque oggetto verrà portato alla palazzina e non vi fidate che di voi.

— Non temete! ma mi assicurate proprio che presto sarà fatta vendetta?

Lessul si drizzò in tutta l'imponenza della sua alta statura e tendendo la mano destra disse in tono solenne:

— Giuro che vendetta sarà fatta!

— Oh! grazie, grazie! — mormorò Gèrard afferrando la mano di Lessul e portandola alle labbra.

IV.

Renata l'ex cameriera del «Troteau de Tabarin», aveva pagata al bell'Alfonso una succolenta colazione di cui il furfante aveva steso il «menu».

Terminata la colazione, col ventre pieno di cibi squisiti e di vini prelibati, il mariolo non sentiva affatto la voglia di recarsi nei paraggi della villetta dell'avenue Labourdonnais per sorprendere un mezzo qualsiasi per effettuare il progetto criminoso di cui la signora Vermentil lo aveva incaricato.

Del resto dopo di aver vedute le torve occhiate che il buon Gèrard aveva fissate su di lui, non si sentiva affatto voglia, almeno per qualche giorno, di correre il pericolo di trovarsi fronte a fronte coll'erculeo intendente.

— Mi paghi una scarrozzata al Bosco? — domandò il bell'Alfonso dopo terminato di mangiare.

— Una passeggiata al bosco? — rispose Renata la quale fingeva una gaiezza che non aveva nell'animo.

— In carrozza scoperta?

— Oh! no, non amo essere veduta! — disse l'ex cameriera con forza.

Alfonso Lefleur scoppiò in una risata.

— Ah! ah! hai paura che ti veda il tuo nuovo amante? Per conto mio non ci tengo a metterti in disaccordo con lui... Andremo a passeggio in carrozza

(*continua*)

S. Vito al Tagliam.

4 aprile

Per un forno operaio. — La Società Operaia trattò dell'istituzione di un forno; il presidente sig. Antonio de Michieli si dichiarò favorevole al progetto, che viene poi propugnato calorosamente dall'avvocato Polo, scalzante anche le obiezioni del cons. Domenico Zannier e annunciante di aver l'appoggio del sindaco stesso cav. dott. Pio Morassutti. Venne approvato il relativo schema di statuto.

S. Giorgio Nogaro

4 aprile

Consiglio comunale. — Ieri riunivasi questo Consiglio comunale con soli tredici presenti. Mancavano non giustificati: L. Cristofoli, G. Monteguacco, E. Sguazzin, D. Taverna, F. Scaini, G. Foghini ed A. Desimon. Aperta la seduta, s'incomincia tosto la discussione degli 11 oggetti posti all'ordine del giorno. Sul primo « Comunicazione dell'ordinanza prefettizia per la cancellazione di parole ritenute ingiuriose, dal verbale di deliberazione 6 ottobre p. p., relativo al ricorso per l'annullamento della elezione del consigliere sig. Giuseppe Foghini » il prof. Celotti opportunamente osserva come in seno al Consiglio non dovrebbero mai far capolino le questioni personali, le quali, specie se troppo trascinate, portano alla incresciosa conclusione che i contendenti si lasciano scappare delle frasi tutt'altro che cortesi, turbando così il regolare funzionamento del consiglio, che non dovrebbe avere altra mira che quella di esclusivamente dedicarsi agli interessi del Comune. Venne approvata la nomina d'urgenza della maestra signorina Salvolini ed il prelevamento di L. 172.12 dal fondo di riserva, per pagamento spese taglio bosco. All'oggetto quarto fu osservato come non sia regolare l'approvazione del preventivo 1906 della Congregazione di carità quando mancano i consuntivi di ben tre anni.

Esaminati i conti consuntivo e morale del Comune per l'anno 1903, furono approvati. Dopo varie interrogazioni sulla qualità, peso e prezzo del pane, a cui esaurientemente rispondeva il sindaco, furono altresì approvati i conti pel 1906 di questo forno e cucina economica. Diedesi voto favorevole sul contratto d'assicurazione contro gli incendi pei locali adibiti ad uso di queste due ultime istituzioni. Si autorizzò il Comune ad iscriversi quale socio perpetuo del testè istituto *Patronato scolastico. Si concesse alla* ditta cav. ing. Giulio Dreossi di attraversare la strada comunale detta della Valle con un tombino per lo scolo delle acque del fosso stradale.

Fu elevato a L. 1860 lo stipendio annuo del maestro di IV.a o V.a direttore didattico ed insegnante di disegno. Approvata la condotta veterinaria S. Giorgio-Porpetto nominando titolare il tanto bravo quanto modesto dott. Remo Cristofoli.

Cose dell'istruzione

Un consiglio al comm. D. Pecile

(*Carlo Cosmi*) Il *Corriere delle maestre* ha pubblicato un mio articolo, nel quale è riassunto tutto quanto scrissi sul *Friuli*, a proposito del concorso a posti d'insegnante, pubblicato dal Comune di Udine il 25 giugno u. s.

Il *Corriere delle maestre* aggiunse la seguente nota: « Pubblichiamo questo articolo nella ferma fiducia che l'illustre amico nostro comm. D. Pecile, sindaco di Udine, provato e benemerito fautore della scuola e de' suoi miglioramenti, si adoprerà perchè il Reg.to com.le di Udine sia nel più breve tempo reso conforme alle prescrizioni di legge. »

Il sindaco di Udine ha dunque inteso la voce dei suoi amici: sta in lui ora di liberarsi da influenze deleterie.

Il sottosegretario di Stato on. Luigi Credaro rispose gentilmente ad una mia lettera in cui feci rilevare tutte le anormalità di certi concorsi per titoli ed esami. La risposta dell'on. Credaro è, naturalmente, ponderata; ma disapprova in modo evidente i Reg.ti com.li scol.ci sullo stampo di quello di Udine.

Dopo le affermazioni del *Paese*, le dichiarazioni del Sottosegretario di stato per l'I. p. e la disapprovazione unanime della stampa scol.ca non possono che portar scompiglio nelle file lucherine. E che dirà il magni-eloquente *Scarpazio*?

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

5 aprile 1509 — die toris sancti — lo magnifico misser Zuan Paulo Gradenigo ebbe lettere da Venezia de dover levare dal territorio della Patria tutta la gente d'arme e i cavalli leggeri e farli cavalcare verso la Lombardia ove le armi venete avevano avuto la peggio.

Sessanta chilometri in automobile

Nel pomeriggio ebbe luogo la gita d'esperimento, alla quale il sig. Marco Renier aveva invitato anche la stampa udinese. Come abbiamo vario volte pubblicato sul giornale, il sig. Marco Renier ha l'idea, che auguriamo venga attuata quanto prima, di attivare una « Società friulana di trasporti con automobili ».

L'automobile con il quale si fece la gita, venne offerto dalla F. I. A. T. di Torino; ha la forma di uno dei soliti omnibus ed ha 10 posti interni e 3 di fuori, compreso lo *chaffeur*. Con un po' di buona volontà internamente si può stare anche in 12. La sua velocità è di 26-30 chilometri all'ora, e può essere portata fino a 40.

Prima di partire l'automobile fece qualche giro in piazza Umberto I. col Sindaco, gli assessori Comelli e Pico e qualche altro.

Da Udine a Buja. Alle 14.30 circa si parte per la gita d'esperimento. Vi prendono parte oltre il sig. Marco Renier, l'assessore Comelli, il cav. uff. dott. G. Valentinis, segretario della Camera di Commercio, l'ing. co. Valentinis, in rappresentanza dell'ing. cav. Ugo nob. Cicogna, ing. capo del Genio civile, ing. cav. Asti, ing. capo dell'ufficio tecnico municipale, i rappresentanti dei giornali udinesi, il rappresentante della F. I. A. T. sig. Pio Genevro di Torino, il sig. Alceo Verza (figlio del sig. Giacomo) che è addetto, quale tecnico, all'officina del sig. Claudio Fogolin, nostro comprovinciale, rappresentante della F. I. A. T. a Milano, e che ieri faceva da conduttore *(chaffeur)* dell'automobile.

Si parte da Mercatovecchio e con una discreta velocità si esce per porta Gemona proseguendo per Chiavris, Paderno, Feletto Umberto fino a Pagnacco, aumentando la velocità dopo Chiavris. Si procede benissimo senza nessuna scossa, senza inconvenienti fino a Pagnacco, ove si fa una breve sosta e si manda in cerca del sindaco avv. co. Gustavo Colombatti, che viene subito pescato fuori e continua la gita con noi.

La fermata fu brevissima. Si riprende con un buon *trotto* e avanti per Colloredo di Montalbano. Il panorama è bellissimo, ma completamente invernale. La erta di Colloredo viene superata senza alcuna difficoltà.

Si corre sempre e si arriva a Buia, ove si fa una breve sosta innanzi al municipio. Il sindaco era assente, ma venne l'assessore sig. Tondolo, che parlò col sig. Renier e con altri. Sulla piazza s'era frattanto radunata molta gente, che esaminava l'automobile. Conosciuto lo scopo della gita, tutti esprimevano voti perchè la « Società di trasporti con automobili » potesse divenire un fatto compiuto.

Da *Udine a Buia (26 chilometri) si* arrivò in circa tre quarti d'ora, superando oltre l'erta di Colloredo, anche quella di Buia, che ha una pendenza del 12 per cento.

Da Buja a Tarcento e Nimis. Dopo una fermata di circa 20 minuti si sale nuovamente nell'automobile, e si attraversano alcune frazioni di Buja; la gente si affolla ad ammirare simpaticamente il nuovo *omnibus*, per il quale non si sentono che parole di lode. Si va sempre avanti; il conduttore sig. Fogolin, si dimostra abilissimo; sa frenare a tempo quando incontra un cavallo, e va quasi a passo se l'animale dimostra d'impennarsi; le *voltate* più difficili vengono eseguite in modo ammirabile, e ciò dimostra anche l'ottima qualità della macchina. Si esce dal Comune di Buja, si attraversano Artegna e Magnano. Fra quest'ultimo paese e Aprato due bovine attaccate ad un carro alla vista dell'automobile si spaventano e cominciano a correre all'impazzata, ma appena siamo passati rinsavìscono e non v'è più pericolo che precipitino nel fosso laterale, come si temeva. Si continua per Aprato e si arriva a Tarcento, ove ha luogo una nuova formata.

I primi ad incontrarci sono il cav. avv. Perissutti, il cons. com. dott. Ettore Morgante ed altri. Si sale al Municipio, ove ci ricevono l'assessore Giovanni Iob, e oltre il cons. dott. Morgante anche il cons. com. Pividori. Anche qui la fermata non è troppo lunga.

Quelli di Tarcento si mostrano pure entusiasti dell'*omnibus*.

Noi frattanto eravamo già di nuovo seduti al nostro posto, e subito si ripiglia la corsa, diretti a Nimis.

Bella la vista del paesaggio invernale colle Alpi, bianche per la recente e abbondante neve; alla nostra destra scorre il Torre che è pieno d'acqua. A Tarcento avevamo trovato l'avv. Mini, ass. di Nimis, che attendeva il passaggio del treno per ritornare a Udine e invece prese posto anche lui nel nostro *omnibus*.

Le autorità comunali erano dunque esuberantemente rapp.te! Il sindaco di Pagnacco, un assessore di Udine ed uno di Nimis.

Nel Comune dell'ultimo assessore, unitosi alla nostra comitiva, ci fermiamo nella trattoria del sig. Luciano Nimis, ove l'avv. Mini ci offri un bicchiere di squisito Ramandolo.

Quindi di nuovo in *omnibus* e ritorno a Udine per Qualso e Tricesimo. Lungo lo stradone abbiamo avuto un doloroso incontro, ma di ciò narriamo più sotto.

L'ultima tappa venne fatta alla birreria Moretti, e anche qui ci offersero dell'ottima birra.

La gita riuscì splendidamente, e lasciò la convinzione in tutti gl'invitati che l'*automobile di prova (peso 25 quintali)* sarebbe adattatissimo quale mezzo di trasporto.

Presentiamo sentiti ringraziamenti all'egregio sig. Marco Renier, e facciamo voti che la sua iniziativa possa tradursi in atto; sarebbe di grande utilità per facilitare le comunicazioni fra Udine e alcuni centri della provincia.

***

L'automobile era venuto qui da Torino e Milano, fermandosi in parecchi luoghi per compire gite di prova. Si fermò anche a Pordenone facendo gite a Maniago, Cavasso Nuovo, ecc.

A Udine l'automobile era arrivato martedì a sera.

Giovanni Marradi a Udine

L'avvenimento artistico e patriottico che allieterà lunedì sera questa nostra gentile cittadinanza è ormai il tema prediletto delle conversazioni e infatti noi dobbiamo ben esser grati al locale Comitato della « *Dante* » il quale ha saputo procurarci l'occasione di udire dalla viva voce del *Poeta* i magici versi. Poche città in Italia hanno finora avuto questa fortuna: Roma dove la lettura si tenne al Collegio Romano alla presenza della Regina Madre e di Gabriele D'Annunzio; Brescia al Teatro Sociale affollato della migliore società, e qualche altra. Udine è pertanto una delle prime che udrà l'epopea garibaldina cantata in versi superbi e che dei Martiri di Belfiore assisterà all'apoteosi.

Sappiamo che la prenotazione dei posti va a gonfie vele: crediamo che i palchi siano già tutti venduti. Sarà dunque una vera « risorsa » anche per la « Dante ».

A un benemerito dei forni rurali

Apprendiamo con piacere che ieri il prefetto in persona ha conferito all'egregio sig. Giuseppe Manzini la medaglia d'oro del Ministero dell'agricoltura, per le sue benemerenze verso i forni rurali destinati a combattere la pellagra. Al sig. Manzini le nostre congratulazioni.

Il conflitto fra capitale e lavoro a Pordenone

La ditta Amman si dimostra fermamente decisa nel non voler riammettere i sette operai allo stabilimento di Fiume, e gli operai di ambidue gli stabilimenti Amman mettono per base di qualunque trattativa che non debba aver luogo alcun licenziamento. Con queste tassative decisioni delle due parti contendenti, ci sembra difficile un accomodamento. Però non disperiamo ancora; si dovrebbe pur trovare qualche persona di cuore e di buon senso che facesse comprendere alla ditta che essa avendo dalla sua parte la grande forza del capitale e la protezione delle autorità costituite, non perderebbe affatto della sua dignità venendo a miti consigli.

Il Comitato forestale

approvò nella seduta di ieri queste deliberazioni:

Nuovo regolamento di prescrizione per le massime forestali.

Bilancio rimboschimento 1906-1907.

Forni di Sopra domanda Perissutti e Colman per taglio piante.

Castelnuovo del Friuli miglioramento alla malga Furiet.

Ferite accidentali

Ieri ricorsero per le cure necessarie all'ospedale: Teresa Marchiol d'anni 62, abitante in via Grazzano, casalinga, contusioni alla faccia ed ematoma della membrana timpanico-sinistra, guaribile in 12 giorni.

Passoni Giuseppe d'anni 24 di Udine, abitante nel suburbio Aquileia, meccanico, sublussazione al flessore-tibiale destro; accidentale sul lavoro, guaribile in dodici giorni.

N. N. vasta ferita lacero-contusa alla regione palmare del pollice della mano sinistra, col tendine flemme allo scoperto, guaribile in 15 giorni, accidentale.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.45, il prof. dott. Enrico Gianrossi, rettore del Collegio Toppo, terrà, nella sala maggiore degli studi, una conferenza pubblica su « *L'origine del ritmo; le sue leggi positive nella poesia* ».

L'utilizzazione del Castello

La Commissione per il Castello riunitasi iersera votò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, riaffermando il concetto precedentemente espresso che convenga di affrettare l'utilizzazione del nostro castello a scopi di pubblica utilità e di decoro cittadino, raccoglie le proposte della Sottocommissione, che vengano adibiti: il pianterreno per il museo lapidario, il piano nobile per la galleria Marangoni, per il museo patriottico e per la raccolta dei quadri antichi esistenti presso il palazzo Bartolini e altrove; i mezzanini e l'ultimo piano per le stampe e gli archivi (antico archivio municipale, antico archivio notarile, archivi friulani dei frari ecc.) rimanendo il gran salone a scopo di pubbliche adunanze, avendo cura che nel miglior modo possibile il fabbricato sia al sicuro dei pericoli di incendio.

Esprime il voto che la Giunta voglia interessarsi ad attuare con ogni possibile sollecitudine gli accennati provvedimenti ».

Bollettino meteorologico

5 aprile ore 8. Term. + 3.4. Minima all'aperto nella notte — 1.3 Barometro 762. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 12.7, minima + 0.4 media + 5.09.

Servizio radio telegrafico dei piroscafi Lombardia e Carpathia

Dalle ore zero del giorno 5 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Lombardia e Carpathia* delle Società di Navigazione Gen.le Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano agli uffici semaforico il primo di Sagaponak ed il secondo di Gibilterra

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

I funerali di L. Visintin

Ieri alle ore 16 ebbero luogo i funerali civili del compianto Luigi Visintin, già capo infermiere del civico ospedale.

Il corteo nella sua commovente semplicità si mosse dall'abitazione del defunto direttamente pel Cimitero. Dietro il carro venivano i parenti e gli amici più intimi di famiglia ed una rappresentanza dell'amministrazione ospitaliera.

Giunti sulla soglia del Crematoio il signor Romeo Battistig pronunciò il seguente discorso a nome della Massoneria Friulana:

« Un nuovo lutto ha colpito la famiglia dei Liberi Muratori friulani!

Il carissimo fratello *Luigi Visintin*, modesto quanto devoto milite dell'ideale massonico, ha abbandonato per sempre i suoi compagni di fede e di lavoro.

La simbolica catena è spezzata, e la fiamma dell'ara crematoria si appresta a compiere la sua opera purificatrice.

Così volle *Luigi Visintin*, dimostrando ancora una volta che nella Loggia si impara a vivere ed a morire.

Durante la Sua operosa esistenza, trascorsa in gran parte nelle corsie dell'Ospedale, *Luigi Visintin* ebbe largo campo di conoscere i dolori e le miserie che affliggono l'umanità.

E nella sua anima buona e generosa sorse spontaneo il desiderio di dare la modesta opera all'Istituzione massonica la quale, associando nel suo secolare programma, l'ideale della libertà a quello della fratellanza umana, era per Lui il campo migliore per essere utile ai propri simili.

Nel Tempio massonico — laddove pel concorso di tanti preziosi elementi di analisi e per l'esame obbiettivo dei fatti, la vita esteriore si presenta nella sua triste essenza ed il bugiardo orpello fallisce al paragone della verità e della giustizia — *Luigi Visintin* fu ottimo e solerte cooperatore.

Buono ed onesto, tutto diede, nulla chiese. Lavorò fino a che le forze glielo permisero, e morì povero, coerente alle sue convinzioni, fedele al principio che aveva giurato.

In questo triste periodo nel quale la reazione, comunque larvata, tenta l'ultimo sforzo per riafferrare il perduto dominio, e più che mai fra coloro che ci temono o mal ci conoscono, semina il disprezzo e la calunnia contro l'istituzione massonica, noi siamo orgogliosi — o *Luigi Visintin* — di poterti chiamare fratello, perchè sei stato un onesto lavoratore, un ottimo padre di famiglia, uno stimato cittadino.

La Loggia Massonica « Nicolò Lionello » scrive il Tuo nome accanto a quello dei fratelli Giuseppe e Gio Batta Rizzani, Costante Turola, Francesco Malossi, Carlo Mucelli, Giovanni Marcovich, Federico Farra, Ettore Sachs, Vincenzo Raddo, Emanuele Corradini, Luigi Sandri, Marzio Giandolini, che fino all'ultimo momento divisero con noi le asprezze della diuturna lotta. Ed ancora oggi può, come sempre, additare i nomi venerati di quelli che furono per sfatare le calunnie e i sospetti lanciati contro quelli che sono.

A nome del Grande Oriente d'Italia, a nome dei fratelli delle Loggie Friulane, a nome dell'immensa famiglia dei Liberi Muratori, Ti porgo — o carissimo compagno *Luigi Visintin* — l'estremo triplice fraterno saluto ».

La salma venne poi data alle fiamme. La cremazione riuscì perfettissima, nello spazio di un'ora e mezza circa.

La mostra Calligaris per l'Esposizione di Milano

Nella sala dell'Aiace al Palazzo municipale sono esposti bellissimi lavori in ferro battuto, eseguiti nella conosciuta ed apprezzata officina Calligaris, per la Esposizione di Milano.

Si ammirano due balaustrate in stile secessionista, con alcune parti in bronzo, due inferriate, l'una in stile preraffaellista e l'altra in stile moderno; poi molle, alari, parafuoco, portavasi da fiori ed altri oggetti.

Tutti i lavori sono eseguiti con arte squisita; l'officina Calligaris ha già una fama stabilita, e gli oggetti ch'essa manda a Milano dimostrano quanto quella fama sia meritata.

Una ribaltata sullo stradone di Tricesimo

Ieri, come diciamo nella cronaca della gita automobilistica, i gitanti ebbero un triste incontro ritornando da Tricesimo a Udine. A metà strada circa fra Tricesimo e Chiavris, videro una carrettella (anzi una specie di *carriola*) a due ruote, sbandata, essendosi rotta una delle ruote; sul margine della strada una donna giaceva distesa sopra un mantello, e vicino ad essa c'era un'altra donna e un bambino che saltellava sull'erba.

Si fece fermare l'automobile, e si seppe che le due donne e il bambino facevano parte di una carovana francese di saltimbanchi. La carretta si era ribaltata e la donna che giaceva a terra, nella caduta, s'era fatta male a una spalla.

Si voleva prenderla con noi nell'automobile, ma per quanto insistenze si facero non volle accettare la nostra offerta, dicendo che doveva attendere il marito che era andato incontro alla carovana, e che doveva ritornare col letto.

Proseguimmo allora fino allo stallo Colautti in Chiavris, e l'ing. Valentinis pregò il sig. Colautti che andasse subito con un cavallo sullo stradone di Tricesimo per prendere le donne, se tardasse la venuta del marito.

Il sig. Colautti mandò subito una vettura sul luogo indicato, e portò le donne e il bambino fino in Chiavris, dove incontrò le persone della carovana che venivano a prenderle.

La donna ferita venne accompagnata all'ospedale. Si chiama Maria Fach, di anni 29 di Bruxelles. Aveva una frattura semplice della clavicola destra guaribile in g. 60.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri elargirono: in morte di *Giuseppe Grassi*, Schiavi avv. cav. L. C. l. 1, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero l. 1, di Caporiacco nob. co. Nicolò l. 1, Romano cav. uff. dott. nobile G. B. l. 1, Schiavi Rodolfo l. 1, Brandolini Antonio l. 1, Antonini avv. cav. G. B. l. 1, Taddio Giuseppe l. 1, Cossutti Pietro l. 1, Cossutti Luigi l. 1, Spezzotti G. B. l. 1, Fauna Antonio l. 1, Rieppi Valentino l. 1, Moretti Achille cent. 50, Ugo Zilli cent. 50.

All'Asilo notturno elargirono: in morte di *Agnese Dorta*, Luigi Armellini fu Giacomo di Tarcento l. 2; in morte di *Antonio Montico*, Teresa Quirinaic l. 1; in morte di *Giuseppe Grassi*, Teresa Quirinaic l. 1.

Alla Scuola e fam. elargirono: in morte del *prof. Vincenzo Gervaso*, la famiglia l. 10.

Al Comitato protettore dell'infanzia elargirono: in morte di *Agnese Dorta*, fam. Bischof l. 5.

Circolo A. Castenario

C'è della curiosità per la conferenza in contradittorio che questo circolo prepara per domenica prossima al Teatro Vittorio Emanuele intorno al tema « Il più gran flagello dell'umanità », che sarà intavolato dal ministro evangelico Giovanni Severi.

Il Circolo intanto offre stasera nella sala di via Mercatovecchio 45, una conferenza sul soggetto interessantissimo: *Lungo la costa istriana*, che sarà svolto dal socio sig. P. Lucchini.

Mercato odierno

(Ore 11)

Patate da 6 a 11

Spagna da L. 0,85 a 1.40

Trifoglio da L. 0.80 a 1.30

Fagiuoli da L. 30.— a 40.—

Granoturco da L. 14.— a 14.60

Altissima da L. 0.60 a 0.75

Reghetta da L. 0,40 a 0.45

Olive da L. 8.— a 8.—

Galline da L. 1.35 a 1.40

Dindi da L. 1.40

Capponi da L. 1,35 a 1,50

Cronaca polemica

I misteri dei conventi

Il *Crociato* se la piglia con noi, perchè non abbiamo accolte le sue smentite circa la clausura di una giovane fiorentina in un convento di Roma, dal quale non fu restituita, nonostante le preghiere disperate della madre. Il racconto del fatto lo abbiamo tratto dalla *Nazione* di Firenze, che non è proprio un giornale mangiapreti; del resto il racconto non differisce sostanzialmente dalle pretese rettifiche del *Crociato*, le quali in ogni modo provengono da fonte troppo sospetta, perchè noi si possa accettarle ad occhi chiusi. Può darsi benissimo che la ragazza abbia sentito una vocazione irresistibile per il chiostro: tutto sta a vedere con quali arti sia stato instillato in una natura debole e impressionabile di donna, da gente interessata, il desiderio di ritirarsi dal mondo; può egualmente darsi benissimo che il padre abbia dato l'autorizzazione ch'ella entrasse nell'*istituto* (istituto veramente non è ancora *clausura monacale*), ma bisogna vedere se era nella sua intenzione che la figliuola vi si rinchiudesse in eterno.

Comunque, una cosa è certa (quella a cui tendevamo col nostro articolo): che, cioè, l'atto della ragazza, sia esso derivato da impulsività propria o da suggestione altrui, ha portato il dolore e la disperazione nel cuore di una madre, che si vede privata della figlia forse per sempre. E' saggezza e carità cristiana il permetter ciò? Ed un'altra cosa è per lo meno probabile: che, cioè, se i genitori, invece di educare la ragazza in un collegio di monache, la avessero messa a suo tempo in un istituto laico, oggi non sarebbero alle dolorose contingenze lamentate. Anche questo volevamo far risaltare. E non è stato certo il *Crociato*, con le premurose ed insistenti difese, a toglier credito alle nostre considerazioni su fatti, che una volta di più ci danno ragione dell'esistenza di un pericolo insidioso alla vita, nonchè civile, famigliare, nascosto nelle istituzioni clericali. E «dagli al tronco!» sarebbe il caso di ripetere.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 4 aprile

Presidente: Giudice Zamparo; P. M. sost. Tescari.

Bancarotta inesistente

Quargnolo Antonio è accusato di bancarotta semplice; ma vien dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Oltraggi pure inesistenti

Fabbro Pietro, Zavagno Alfonso, Della Vedova Giacomo, Graffi Pasqua, sono accusati il primo di oltraggio a danno di Picco Paolo nel 3 settembre 1905 in Flaibano colle parole di falso, e ciò riferendosi alla deposizione che il Picco aveva fatta in una causa penale avanti il Tribunale di Udine; gli altri tre a danno del Fabbro Pietro nelle suddette circostanze, colle stesse parole di falso. Li difendono gli avv. Levi e Nardini. Viene pronunciato non luogo a procedere al confronto di tutti per inesistenza di reato.

Ai signori droghieri

Leggiamo nei giornali di Verona:

Sabato mattina continuò il processo a carico di Maccacaro Fortunato di Sebastiano e di Fasanotto Eugenio, droghiere il *primo doveva* rispondere della contravvenzione all'art. 27 della Legge Sanitaria per avere in Verona il 7 aprile dell'anno 1905 venduto medicinali a dose e forma di medicamento senza essere autorizzato, il secondo perchè è proprietario della drogheria e non ha impedito con la sua sorveglianza la contravvenzione stessa.

Erano sempre difesi dall'avv. Martini Giacomo, il quale aveva introdotto un'altro perito il chimico Farmacista Strapparava Luciano, mentre l'accusa aveva sostituito all'*unico perito* dell'udienza precedente due chimici farmacisti e precisamente Nordera Silvio e Gonzaiosa Giuseppe.

I periti d'accusa e di difesa non si trovarono mai d'accordo perchè per gli uni la senna e il sale amaro venduto dal Maccacaro per 5 centesimi cadauno formavano violazione dei vigenti regolamenti e disposizioni che disciplinano la materia mentre per gli altri la quantità era enorme per dose medicamentosa, e il sale amaro e la senna potevano servire per *altri* usi.

Invano il difensore tentò di dimostrare con sentenze recenti e con argomentazioni di diritto la inesistenza di reato e la impossibilità di condannare il Fasanotto perchè la negligenza non doveva intendersi per il fatto della sua assenza momentanea mentre aveva dato ordini rigorosi all'agente; il Tribunale li condannò entrambi a 166 lire di multa oltre le spese di Parte civile e di processo; però sospesa la pena col pagamento entro tre mesi delle spese.

Seguì poi l'altro processo a carico di Galbier Angelo e Mozzo Enrico imputati dello stesso reato ma per aver venduto anche una polvere di seltz e una bottiglia di Ischirogeno; dopo le arringhe dei rispettivi patroni (avv. Levi Minzi per la Parte civile e avv. Martini per gli imputati) si ebbe la stessa sentenza di condanna.

E così gli altri 4 droghieri con i rispettivi agenti di negozio Martini Pietro, Limana Alberto, Lonardi Cesare e Dolci Vittorio; per quest'ultimo fu escluso il dipendente ma fu condannato il proprietario a giorni tre di reclusione sempre sospesi per la legge del perdono.

Quando è toccato al Limana di rispondere del reato, il presidente Dal Monte richiese che cosa avesse detto quando i due clienti si presentarono invece come agenti di pubblica sicurezza, e il sig. Limana con l'aria più semplice rispose: che cosa vuole che *io* abbia detto? Ho piacere di fare la loro conoscenza!!

TEATRI ED ARTE

Il "Cadore", al Minerva

Stasera si riprende il *Cadore*, che il pubblico, indubitatamente, avrà vivo sempre l'interesse di sentire e gustare.

Un altro superstite di Courrières

L'altra mattina fu estratto un altro minatore superstite della catastrofe di 25 giorni fa, certo Berton di 22; anni, sofferse meno degli altri superstiti, avendo trovato in dosso ai compagni morti delle provigioni; ha una gamba crivellata da piccole ferite.

DALLA CAPITALE

Il gruppo socialista

Alla riunione del gruppo parlamentare socialista, si trattò ampiamente della condotta da tenere alla discussione del bilancio dell'interno, e si deliberò di provocare un voto per appello nominale sull'ordine del giorno, riguardante il controllo dei fondi segreti.

Venne poi discusso ed approvato un disegno di legge per la prevenzione degli eccidi. Servì di base quello compilato dall'on. Turati, al quale furono apportate modificazioni sostanziali.

La legge sull'emigrazione

Il consiglio dell'emigrazione nell'esame delle modificazioni della legge, approvò che la costruzione e gestione dei ricoveri per emigranti nei porti di imbarco possono essere affidati anche ai consorzi di consorzi nazionali, come pure ha proposto vari provvedimenti per meglio tutelare l'imbarco degli emigranti alla partenza.

Furono approvate delle disposizioni intese a disciplinare, sia i trasporti degli emigranti rimpatrianti sia quelli dei nazionali diretti ai paesi non trasatlantici.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri si proseguì nella discussione del bilancio degli interni. L'on. Cottafavi trovò occasione di scagliarsi contro coloro che muovono guerra all'esercito e che con la loro campagna di odio sono i primi responsabili degli eccidi che si lamentano; viene naturalmente interrotto vivacemente dai socialisti. Bissolati parla delle agitazioni dei contadini reclamando una revisione delle leggi sugli usi civici; l'on. Fortis dice che egli s'era interessato di migliorare queste leggi, ma che in ogni modo conveniva far rispettare le esistenti.

Una lettera di Rapisardi

Mario Rapisardi, al comitato di giovani catanesi che vorrebbe iniziare una nuova colletta per rialzare il suo busto di bronzo scomparso scrive: «Non contribuzioni di professori, di studenti, di popolo per rifare quel povero simulacro, già consacrato dal pubblico affetto ed ora portato via da una ventata misteriosa. Tanto, se i miei libri han qualche vitalità, i ladri, quantunque protetti, non potranno sopprimerli; se non ne hanno alcuna, cento monumenti di bronzo non li salverebbero dall'oblio».

Nuovo rimedio contro la febbre malarica

Lo si annunzia su tutti i giornali.... e quindi par vero. Questo nuovo rimedio si dimostra efficacissimo (vedete che stranezza!) in Corsica, e specialmente nella città di Aleria la quale, forte di questo ritrovato, non vuol sapere affatto del chinino delle *autorità* mediche.

Tale rimedio è in fin dei conti... la genziana, che con la malva, la salvia ed altre preziose piante medicinali, formano gli ultimi ritrovati della terapia moderna.

La genziana, scherzi a parte, è infatti utilissima come tonico per lo stomaco e veramente non solo in Corsica, ma in tutta l'Italia e specialmente nelle campagne, i malarici hanno l'abitudine di ingoiare degli abbondanti beveroni di china o genziana, o genziana sola, che costa poco o nulla; ma non per questo sono guariti dalla febbre. Potrebbe darsi che la nuova sostanza estratta dalla genziana abbia più efficacia della radice stessa di queste piante, come il Chinino è più efficace della corteccia: in tal caso le proprietà di questa sostanza sarebbero un superlativo di quelle della radice, ma non per questo si può parlare di rimedio antimalarico. In ogni modo vedremo.

Intanto è bene osservare che le proprietà della genziana sono state utilmente messe a contribuzione dalla Ditta F. Bisleri e C. di Milano nella composizione di quel suo veramente prezioso antimalarico che si chiama *Esanofele*, nel quale la genziana entra sotto forma di estratto preparato nel vuoto con cura speciale, unitamente ad altre sostanze ancora più efficaci sia per lo stomaco sia per la febbre stessa.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 Aprile 1906.

Rendita 5 %	105	24
» 3 ½ % (netto)	104	10
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1302	50
Ferrovie Meridionali	782	60
» Mediterranee	469	25
Società Veneta	109	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	60
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	500	—
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	519	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	65
Austria (corone)	104	44
Pietroburgo (rubli)	262	04
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Ringraziamento

Le famiglie *Visintin* e *Rocco* sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che col loro intervento, o con qualche altra manifestazione resero omaggio al loro caro defunto Luigi Visintin, ringraziano poi particolarmente il sig. Romeo Battistig che con gentili parole ricordò le virtù del loro amato estinto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.46, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.16, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 6.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9,30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI